

Il futuro dell'orientamento nella Scuola secondaria di I grado

Renato Rovetta

“Fidati di me” Assolombarda – Sodalitas 11 gennaio 2024

Una scuola costitutivamente orientativa

LEGGE 31 dicembre 1962, n. 1859 - Istituzione e ordinamento della scuola media statale.

art.1 Fini e durata della scuola

In attuazione dell'articolo 34 della Costituzione, l'istruzione obbligatoria successiva a quella elementare è impartita gratuitamente nella scuola media, che ha la durata di tre anni ed è scuola secondaria di primo grado.

*La scuola media concorre **a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino** secondo i principi sanciti della Costituzione e **favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva.***

Una scuola costitutivamente orientativa

D.M. 9 febbraio 1979 - Programmi, orari di insegnamento e prove di esame per la scuola media statale

Art. 3.- Principi e fini generali della scuola media

- a) *Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino [...]*
- b) *Scuola che colloca nel Mondo [...]*
- c) **Scuola orientativa**

*La scuola media è orientativa in quanto **favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo** e lo pone in condizione di **conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale**, tramite **un processo formativo continuo** cui debbono concorrere unitariamente le varie strutture scolastiche e i vari aspetti dell'educazione. La possibilità di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, pur senza rinunciare a sviluppare un progetto di vita personale, deriva anche dal **consolidamento di una capacità decisionale che si fonda su una verificata conoscenza di sé.***

- d) *Scuola secondaria nell'ambito dell'istruzione obbligatoria [...]*

Un bilancio in chiaroscuro

Alcuni dati sembrano oggi evidenziare l'**inefficacia dei processi di orientamento**:

- **Elevata quota di scelte di percorsi formativi non corrispondenti al Consiglio orientativo:** nel 2021/22 il 38,7% ha scelto diversamente da quanto consigliato (in Lombardia il 34,7%) esponendosi, così, ad un maggior rischio di insuccesso scolastico (la percentuale degli studenti ammessi al termine del I anno di scuola secondaria di II grado scende dal 95,8% degli studenti che hanno seguito il c.o. all'88,1% di chi non ha seguito il c.o.) [Fonte: MIM RAV]
- **Ancora rilevante insuccesso scolastico nel primo anno della secondaria di II grado:** al termine dell'a.s. 2022/23 la percentuale degli studenti bocciati a giugno è risultata dell'8,5% al 1° anno, del 5,4% al 2°, del 5,2% al 3° e del 3,5% al 4° [Fonte: MIM]
- **Elevato livello di insoddisfazione della scelta effettuata:** il 38,9% dei diplomati nel 2021 dichiara che, potendo tornare indietro nel tempo, si iscriverebbe ad un altro percorso scolastico [Fonte: AlmaDiploma]
- **Skill mismatch:** mancata/debole corrispondenza tra profili richiesti dalle imprese e competenze in uscita dal sistema di istruzione e formazione

Un bilancio in chiaroscuro

Lo stesso **Consiglio orientativo** evidenzia notevoli criticità:

- **Molteplicità dei format in uso** per la formulazione del consiglio orientativo - in via di superamento con la piattaforma Unica – e, parallelamente, dei processi e delle procedure adottate per la sua definizione
- **Discontinuità, logica e funzionale**, tra i percorsi di orientamento formativo tradizionalmente attivati (conoscenza di sé, interessi, attitudini, ...) e i criteri adottati per la formulazione del consiglio orientativo (tra i quali prevale il solo “rendimento scolastico”)
- **Fenomeni di distorsione** del consiglio orientativo indotti da origini culturali, background migratorio, genere (<https://lavoce.info/archives/101488/un-consiglio-che-orienta-alla-disuguaglianza/>)
- **Conflittualità scuola/famiglie** intorno al Consiglio orientativo, acuitizzata dal suo utilizzo come criterio prioritario di accettazione dell’iscrizione da parte delle scuole secondarie di II grado

La riforma del PNRR: semplice restyling o nuovo paradigma?

Quali sono le novità?

Dal PNRR, alle Linee guida per l'orientamento (DM 328/22) all'Allegato B della Nota n. 2790 dell'11 ottobre 2023:

- Introduzione, a partire dall'a.s. 23/24, di **moduli di orientamento formativo** di 30 ore/anno, anche extracurricolari per la secondaria di I grado
- Introduzione nella scuola secondaria (ma nel 23/24 solo nel triennio del II grado) di due nuovi ruoli professionali: il **docente Tutor** e il **docente Orientatore**
- Introduzione progressiva di **nuovi strumenti e procedure telematiche: Piattaforma UNICA, E-portfolio, Capolavoro, format unico per il Consiglio orientativo, ...**

Apparentemente si direbbe che ...

- a. le novità riguardano solo alcuni docenti, delegati a gestire determinate funzioni
- b. non ci siano, particolarmente nella secondaria di I grado, grandi novità (in fondo è più o meno quello che abbiamo sempre fatto ...)

La riforma del PNRR: semplice restyling o nuovo paradigma?

- **Nuova definizione di orientamento:** “l’orientamento è un **processo** volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, **al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative**”.

[da Linee guida '22 1.3, che riprendono la definizione condivisa fra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012]

- **Nuovo sistema dell’orientamento scolastico:** realizzazione di un “sistema strutturato e coordinato di interventi” che superi la “stagione che ha visto interventi affidati ad iniziative episodiche” e che, “a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale”

[Linee guida '22, 1.4]



**Orientamento
“formativo”**



**Personalizzazi
one**

L'orientamento “formativo”: che significa?

Quali le caratteristiche del “nuovo” paradigma dell'orientamento “formativo”?

- Si passa definitivamente dal modello “predittivo” al modello “costruzionista”, centrato sull'**empowerment**: *“un'azione è orientativa se incrementa il potere di controllo di un soggetto sulla propria vita e sulle proprie scelte”* [F. Batini]
- L'orientamento **non riguarda solo la fine del processo** (la scelta del percorso scolastico successivo) ma tutto il processo, e non riguarda solo il futuro ma il presente perché *“il futuro di ciascuno non è scritto ma è il soggetto che è chiamato a scriverlo”*.
- Centralità e protagonismo del **soggetto**: anziché accompagnare/consigliare qualcuno a una scelta l'obiettivo è quello di sviluppare le competenze che consentono a ciascuno di progettare il proprio futuro e di renderlo praticabile.
- Centralità della **didattica**: non solo o non tanto della “didattica orientativa” come didattica speciale, quanto della buona didattica, della didattica efficace in vista dello sviluppo delle competenze e delle capacità metariflessive e autovalutative.
- Centralità delle **competenze** e delle **motivazioni**, rispetto al “rendimento scolastico”
- Superamento tendenziale della funzione sostanzialmente “selettiva” dell'orientamento

L'orientamento "formativo": che significa?

Condizione del successo della riforma in atto è che non venga percepita come qualcosa che riguarda solo alcuni docenti, alcune nuove figure, e solo alcuni momenti di transizione ma che coinvolge tutti i docenti – e non solo quelli della scuola secondaria - in un ripensamento complessivo del proprio operare didattico quotidiano.

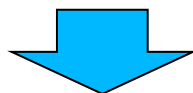
*“Affinché le attività di orientamento contribuiscano realmente al perseguimento delle finalità della Riforma, è **imprescindibile**, oltre lo svolgimento dei percorsi di orientamento previsti per norma, che **nei processi di insegnamento di tutti i docenti**, fin dalla scuola dell'infanzia e nel rispetto della libertà di insegnamento, **vengano valorizzate esperienze che promuovano il protagonismo di studentesse e studenti**. In tal modo **l'orientamento non viene delegato ad alcuni docenti in alcuni momenti di transizione, bensì diviene parte integrante dei processi di insegnamento-apprendimento e assume valore pedagogico e didattico**”*

[Nota MIM n.2790 del 11 ottobre '23 - Allegato B, pag.2]

L'orientamento "formativo": cosa cambia per tutti i docenti

3 livelli di attività:

1. **Docente Tutor:** accompagnamento degli studenti nella predisposizione dell'E-portfolio e supporto per scelte consapevoli
2. **Moduli di orientamento di 30 ore:** didattica specifica/orientativa con finalità anche informative (docente orientatore); progetto di Istituto elaborato dal Collegio; progettazione e gestione da parte dei docenti dei Consigli di classe (particolarmente nella soluzione curricolare del triennio); integrazione con altre attività programmate (PCTO, moduli università, ...)
3. **Didattica ordinaria quotidiana:** riguarda ogni singolo docente



**Insegnare orientando,
orientare insegnando**

L'orientamento “formativo”: cosa cambia per tutti i docenti

Trasversalità – e pervasività - dell'orientamento:

“I moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per **aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa**, in vista della **costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale**, per sua natura sempre in evoluzione.”

[Linee guida per l'orientamento, allegate al DM 328/22]

L'orientamento “formativo”: cosa cambia per tutti i docenti

Cosa significa “*insegnare orientando*”? (da Federico Batini)

- far sentire lo studente soggetto del suo percorso di apprendimento;
- sviluppare il desiderio di sapere e la decisione di imparare;
- creare occasioni di riflessività dinamica sul sé e sulla dimensione intersoggettiva;
- consentire sempre spazi di autoformazione;
- bilanciare attività tra formale e informale per promuovere una riflessione sui contesti in cui avvengono i processi formativi;
- aiutare gli allievi a dare senso a quello che fanno consentendo gradi di libertà e di scelta (anche con i rischi che normalmente questo comporta);
- rinforzare sempre il senso di autoefficacia, di autostima, di resilienza;
- favorire la pratica dell'autovalutazione

Verso un Curricolo verticale di orientamento formativo

“4. Il valore educativo dell’orientamento

4.2 *L’attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall’esercizio dell’autonomia.*

4.3 *L’orientamento inizia, sin dalla scuola dell’infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all’autostima, all’impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento”.*

[Linee guida per l’orientamento, allegate al DM 328/22]

“Tutta la scuola in genere ha una funzione orientativa in quanto preparazione alle scelte decisive della vita, ma in particolare la scuola del I ciclo, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l’orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell’alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità”

[Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012]

Grazie per l'attenzione